



SABATO 7 SETTEMBRE 2019 San Grato

FESTA PATRONALE della Città e della Diocesi di Aosta

ore 9.30 in Cattedrale • Solenne Celebrazione Eucaristica
presieduta da Mons. Vescovo

- *i Sacerdoti portino la casula "papale"* •

segue la processione con le reliquie del Santo nelle vie della Città

ore 17.00 in Cattedrale • Vespri solenni presieduti da Mons. Vescovo

VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019

ROUTE PER GIOVANI all'eremo di San Grato (Charvensod)

ritrovo alle ore 20.30 alla chiesa di Pila

- *si raccomandano calzature e abbigliamento adeguati* •

DUE GIORNI PER PRESBITERI E DIACONI ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE AL PRIORATO DI SAINT-PIERRE

Lunedì 23 settembre 2019

- 09.15 Accoglienza e celebrazione dell'Ora Terza
- 09.45 *Il rito della Confermazione*
Relazione di Morena BALDACCI, liturgista
Dibattito
- 11.30 Presentazione degli *Orientamenti pastorali*
Condivisione
- 13.00 Pranzo

Martedì 24 settembre 2019

- 09.15 Accoglienza
- 09.30 Adorazione eucaristica e celebrazione dell'Ora Terza
- 10.30 Presentazione della *Istruzione diocesana in materia amministrativa*
Condivisione
Comunicazioni
- 13.00 Pranzo

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

giovedì 5 settembre 2019

Convento S. Giuseppe Aosta
9.00-12.00 e 15.00-19.00

CRESIME DEGLI ADULTI

29 settembre 2019
Cattedrale ore 10.30

1° dicembre 2019
26 gennaio 2020
29 marzo 2020

I cresimandi dovranno essere presentati in Curia Vescovile dal proprio Parroco, muniti del certificato di Battesimo, **due settimane prima** della data della celebrazione!

A DISPOSIZIONE DEI SACERDOTI PER COLLOQUI E CONFESSIONI:

I Padri Cappuccini
sono sempre disponibili
presso il
Convento di Châtillon

Padre Palmiro DELALIO
è sempre disponibile
presso la
**Parrocchia di Maria
Immacolata di Aosta**

VESCOVADO - venerdì 6 settembre 2019 - ore 11.00
Incontro del Vescovo con gli organi di informazione all'inizio dell'Anno pastorale

INCONTRI DI ACCOMPAGNAMENTO PER SEPARATI, DIVORZIATI E RIACCOMPAGNATI
(per informazioni Marina Alliego 347.8234100 - diacono Roberto Cerise 339.7385609)

Gruppo separati "I nuovi soli" - Aosta

lunedì 2 settembre 2019

AOSTA - Parrocchia di Maria Santissima Immacolata - ore 20,30

Gruppo persone riaccompagnate "Verso Emmaus"

martedì 17 settembre 2019

AOSTA - Parrocchia di Santo Stefano - ore 20,30

Gruppo separati "I nuovi soli" - Châtillon

martedì 24 settembre 2019

CHÂTILLON - Chiesa parrocchiale - ore 20,30

EUCARESTIA DI INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO PRESIEDUTA DA MONS. VESCOVO

Giovedì 19 settembre 2019 - ore 17,30 - AOSTA / Seminario Maggiore

Alla celebrazione sono invitati gli studenti e gli insegnanti di tutte le scuole valdostane

CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

PELEGRINAGGIO AD OROPA CON IL VESCOVO

Sabato 21 settembre 2019

PASTORALE DELLA SALUTE

FORMAZIONE PER CAPPELLANIA, OPERATORI SANITARI, FEDELI E CLERO

Lunedì 23 settembre 2019 - ore 17.00 - AOSTA / Cappella dell'Ospedale Parini

Commento e condivisione della *Lettera Pastorale* del Vescovo

insieme a tutte le Associazioni di promozione della salute.

INCONTRO DI MONS. VESCOVO CON RELIGIOSE E RELIGIOSI

ALL'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

Sabato 28 settembre 2019 - dalle 9.30 alle 12.00 - AOSTA - Convento Suore di San Giuseppe



**PELEGRINAGGIO
AL SANTUARIO DI
MARIA REGINA DELLA
VALLE D'AOSTA**

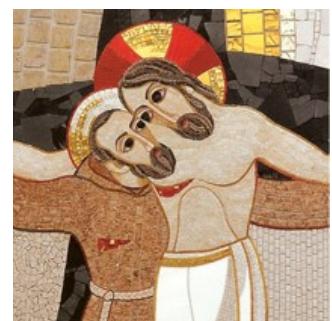
AOSTA - CHIESA DELL'IMMACOLATA
Domenica 29 settembre 2019

ore 15.00 Raduno all'Istituto Don Bosco e
processione verso il Santuario

ore 16.00 Celebrazione eucaristica

**PELEGRINAGGIO DIOCESANO
IN PUGLIA
SUI PASSI DI
SAN PIO DA PIETRELCINA**

**dal
30 settembre
al
4 ottobre 2019**



Appuntamenti per il mese di SETTEMBRE 2019

1	dom	14 ^a Giornata nazionale per la custodia del Creato
2	lun	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
3	mar	
4	mer	
5	gio	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
6	ven	Route di San Grato per giovani
7	sab	San Grato – Patrono della Diocesi
8	dom	
9	lun	Riunione del Collegio dei Consultori - Aosta/Curia Vescovile
10	mar	
11	mer	
12	gio	
13	ven	
14	sab	
15	dom	
16	lun	
17	mar	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/S.Stefano
18	mer	
19	gio	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
20	ven	
21	sab	Pellegrinaggio della Consulta delle AA.LL. a Oropa
22	dom	
23	lun	Due giorni del Clero al Priorato Incontro formazione Pastorale della Salute ad Aosta/Ospedale Parini
24	mar	Due giorni del Clero al Priorato Incontro di accompagnamento per separati e divorziati a Châtillon
25	mer	
26	gio	
27	ven	
28	sab	Incontro di inizio Anno pastorale del Vescovo con religiose e religiosi ad Aosta
29	dom	105 ^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria) Pellegrinaggio al Santuario di Maria Regina della Valle d'Aosta - Aosta/M.Immacolata
30	lun	Pellegrinaggio diocesano in Puglia sui passi di S. Pio da Pietrelcine (30/09-04/10)

RIUNIONE del COLLEGIO DEI CONSULTORI

lunedì 9 settembre 2019 — ore 09.30 — Aosta - Curia Vescovile

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019

**Battezzati e inviati:
la Chiesa di Cristo in missione nel mondo**

Cari fratelli e sorelle,

per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa

segue a pag. 4

vità divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr *Mt* 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza (cfr *1 Tm* 2,4; 3,15; Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. *Lumen gentium*, 48).

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra (cfr *Mi* 5,3; *Mt* 28,19; *At* 1,8; *Rm* 10,18). Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità (cfr *2 Cor* 5,14-21)! Sia uomo di Dio chi predica Dio (cfr Lett. ap. *Maximum illud*).

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr *Ef* 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre (cfr San Cipriano, *L'unità della Chiesa*, 4).

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo (cfr *Gv* 20,19-23; *Mt* 28,16-20). Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il diligente secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalanca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti. (...)

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio. (...)

Ai missionari e alle missionarie e a tutti coloro che in qualsiasi modo partecipano, in forza del proprio Battesimo, alla missione della